

Giovedì 24 settembre 2020

25^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Qoèlet 1.2-11; Salmo 89,3-6.12-14.17; Vangelo di Luca 9,7-9

Salmo 89,3-6.12-14.17

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

³ Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴ Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

⁵ Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;

⁶ al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

¹² Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³ Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

¹⁴ Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁷ Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

Vangelo di Luca 9,7-9

In quel tempo, ⁷ Il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», ⁸ altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti».

⁹ Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?» E cercava di vederlo.

Chi è?

Erode è curioso. Vuole sapere chi è Gesù, anzi vuole vederlo. Senz'altro ci sarà anche riuscito. Erode vuole sapere, forse vuole perfino capire. Anche con Giovanni l'Immergitore



Erode era stato curioso, così curioso di sapere cosa aveva nella testa quell'incredibile personaggio, che a un certo punto, per vedere dentro, gliel'ha tagliata.

Il potere a volte è curioso, ma solo per i primi tempi e mai per capire, solo per sapere in che misura quella cosa nuova, inattesa, inedita può tornare utile e vantaggiosa e soprattutto in che misura è controllabile. La novità, la nuova prospettiva, se non è vantaggiosa per il sistema, il problema non si pone, è senz'altro una cosa stupida e ingannevole. Se invece può rivelarsi vantaggiosa ma non è controllabile, va disintegrata e cancellata con ogni mezzo, come pericolosa e insicura, immorale e insana. Se è vantaggiosa e al tempo stesso completamente controllabile, allora va integrata quanto prima nel sistema e sfruttata fino all'osso, e poi gettata via quando non serve più. Così si è sempre comportato il potere con ogni profeta della storia, con ogni forma di profezia e ogni prospettiva di rinnovamento spirituale e intellettuale. Così il sistema del potere ha fatto con Gesù. Erode avrebbe potuto senz'altro cambiare questo approccio scontato e ripetitivo alla novità, se quel giorno in quell'infimo pizzico di intellettuale curiosità che gli rimaneva, si fosse chiesto non chi è Lui, ma chi è Lui per me.

Se vuoi uscire dall'oscurità del pregiudizio e dal buio della stupidità, non chiederti mai cos'è una cosa, ma cos'è quella cosa per te. Non chiederti mai chi è una persona, ma chi è quella persona per te. Non chiederti mai chi è Dio, Gesù, il Paraclito, il vangelo, ma a occhi chiusi e a cuore aperto, chiediti chi è Dio, chi è Gesù, chi è il Paraclito, cos'è il vangelo per te.

La riflessione "Chi è?" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.